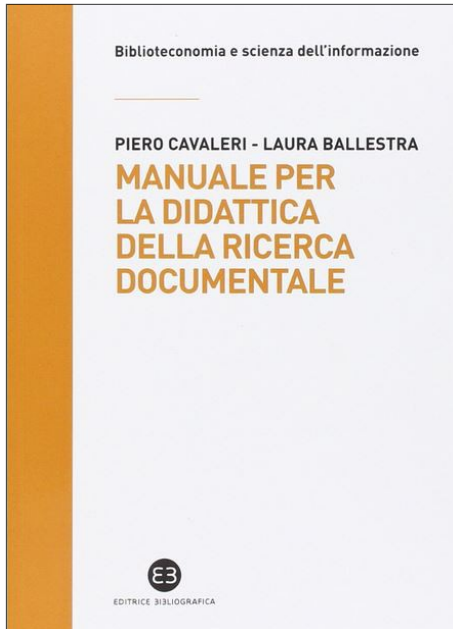


Recensione a: Piero Cavaleri, Laura Ballestra ... [et. al.] Manuale per la didattica della ricerca documentale : ad uso di biblioteche, università e scuole, Milano, Bibliografica, 2014

Oriana Cartaregia



L'esauriente manuale di Piero Cavaleri e Laura Ballestra, rivolto a biblioteche, insegnanti e pubblico universitario, utilizza un approccio pratico alle metodologie di ricerca documentale. Partendo dall'assunto che oggi, di fronte alla straordinaria quantità di documenti accessibili in Rete, è indispensabile saper distinguere le banali ricerche quotidiane dai processi di ricerca documentale veri e propri, gli autori conducono il lettore ad approfondire la necessità di elevare la qualità nel reperire fonti documentali.

Il manuale parte, appropriatamente, da un concetto molto estensivo del termine "documento": «possono essere definiti documenti libri, pagine web, articoli di giornali, pubblicazioni scientifiche provenienti dalla letteratura periodica, ma anche film, quadri, sculture, oggetti d'uso, fenomeni naturali, ecc.» (p. 21-22). Essendo così ampio l'universo documentale, entro il quale continuano ad avere una grande importanza cataloghi, banche dati e repertori bibliografici, si rende di conseguenza necessario e imprescindibile l'affinamento di tecniche per la valutazione dei documenti. Su questo punto Cavaleri e Balestra

giustamente insistono fornendo validi strumenti didattici per farne comprendere l'importanza a quelle generazioni native digitali per le quali i normali riferimenti paratestuali (indice, bibliografia, autorevolezza dell'autore e dell'editore, ecc.) sono segnali pressoché sconosciuti o ritenuti superflui.

Il volume è strutturato in otto capitoli. Nel primo capitolo (*Tanti metodi di ricerca: la ricerca documentale*) vengono delineate le fasi del processo della ricerca e i suoi differenti metodi per condurre al focus del manuale, ossia la ricerca documentale che può essere autonoma in se, ma che sicuramente è propedeutica ad ogni altro metodo di ricerca (d'archivio, sul campo, osservazionale, dell'intervista, di inchiesta, longitudinale, qualitativa, quantitativa, empirica e teoretica).

Alla scelta dei documenti (*I libri e le informazioni non sono tutti uguali: scegliere i documenti*) e alla loro valutazione è dedicato il secondo capitolo ove si insiste sulla necessità di «trasmettere l'idea che l'importante non è solo ottenere "delle risposte" per il proprio bisogno informativo, bensì valutare anche quale strategia o quali strumenti potrebbero aiutarci a raggiungere delle informazioni rilevanti, oltre che corrette» (p. 20-21).

Nel terzo capitolo (*Il processo di ricerca documentale e la sua didattica*) viene proposto un modello di ricerca "guidata" (basato su documenti pubblicati dalla Biblioteca Mario Rostoni dell'Università LIUC) già condiviso con centinaia di insegnanti di scuola superiore che hanno partecipato al percorso *Ri-cercare per imparare*, nato nel 2004. Il quarto capitolo (*Analizzare e rappresentare gli ambiti indagati per trovare le domande*) fornisce strumenti di scomposizione e riorganizzazione gerarchica terminologica degli argomenti della ricerca utili alla didattica della fase che precede la formulazione della domanda.

Nel quinto capitolo (*Ipotesi e euristiche*) viene approfondita l'importanza dell'approccio ipotetico nella formulazione della domanda di ricerca.

Con il sesto capitolo (*Per una buona domanda dei buoni documenti: strumenti e strategie di ricerca*) il manuale entra nel vivo dell'utilizzo e della struttura degli strumenti bibliografici quali i cataloghi e le banche dati, ma anche le raccolte di dati statistici. Vengono tralasciati volutamente i motori di ricerca poiché, dichiarano gli autori, «sono sicuramente importanti per

la ricerca di informazioni, ma è bene che siano considerati come uno strumento e non *lo* strumento di ricerca» (p. 91).

Il settimo capitolo è dedicato alle tecniche per la stesura di abstract e ai metodi citazionali, compresa l'organizzazione di una bibliografia. Particolarmente interessante è l'attenzione data alle problematiche relative al plagio e ai rischi di copiature pedissequae, così frequenti nella compilazione di tesine e tesi. Gli autori esemplificano come affrontare il dilemma del plagio riportando un'esperienza vissuta durante i corsi del progetto *Non solo tesine* proposti dalla Biblioteca Mario Rostoni della LIUC – Università Carlo Cattaneo di Castellanza.

Nell'ultimo capitolo (*Insegnare a ri-cercare. Attività d'aula e materiali: buone pratiche e criticità*) vengono esposti casi di esercitazioni, svolte per la maggior parte da docenti durante i corsi LIUC, *Ri-cercare per imparare* (tenuti tra il 2010 e il 2013) e anche in altri contesti didattici.

Particolarmente interessante a nostro parere è la scelta di integrare il testo con *Box*, graficamente evidenziati, nei quali vengono riportati esempi pratici di esperienze circoscritte riferite all'ambito trattato [Esempi: *Box 1: Valutazione elementi paratestuali: esempio voce "Shoah"* (p. 36); *Box 2 - Caso: una tesina sulla baraccopoli di Nairobi?* (p. 48-49); *Box 3 - Diario di bordo* (p. 54), *Box 7 - Google Scholar* (p. 133) ecc.].

Una ricca bibliografia chiude il volume che risulterà molto utile, grazie alla combinazione di rigore scientifico e di esemplificazione pratica, sia ai docenti che ai bibliotecari che intendano intraprendere percorsi avanzati di information literacy.